

È Flavio Pontello, padre del presidente della Fiorentina

Ex senatore dc propone: compero io la Steinhauslin

È stato interrogato ieri mattina - Offrì 70 miliardi, ma l'affare andò in fumo quando si scoprì la vera entità del «buco» - Nicolai insiste: «Sono il solo colpevole»

Gli rapinano la schedina con cui aveva fatto «12»

NAPOLI — Giuseppe Doria di 25 anni, un manovale di Calvano un grosso centro alla periferia di Napoli è stato rapinato della schedina del totocalcio con la quale aveva totalizzato 12 punti.



Dalla nostra redazione FIRENZE — Quando dal socio venne scoperto il «buco» dei 40 miliardi, la famiglia Pontello si fece avanti per acquistare la Steinhauslin e salvare la banca.

mezzogiorno, a bordo di una Alfa beta blu munita di radio-telefono. Sul contenuto del colloquio i magistrati tacciono.

Parò, però, che Pontello abbia negato di essere stato uno dei clienti «particolari» di Nicolai, ammettendo invece di avere avuto ottimi rapporti di amicizia e di affari con il disinvoltato capo sala della Steinhauslin.



FIRENZE — L'ingresso della banca Steinhauslin e sotto al titolo da sinistra Guido Nicolai e Callisto Flavio Pontello

Alta domanda, se corrisponda a verità il fatto che la Pontello abbia ritirato 7 miliardi dalla banca, pochi giorni prima che scoppiasse lo scandalo, il procuratore capo Bellitto ha risposto secco ai giornalisti: «chiedetelo a lui».

mezzogiorno, a bordo di una Alfa beta blu munita di radio-telefono. Sul contenuto del colloquio i magistrati tacciono.

«Digiuneremo sino alla morte» annunciano gli studenti iraniani

Drammatica conferenza stampa - Cinque studenti allo stremo Il sindaco di Perugia: «Roma intervenga prima che sia tardi»

PERUGIA — C'è una ragazza bionda che piange, mentre abbraccia il suo ragazzo, un iraniano, escluso dall'Università di Perugia, che si sta lasciando lentamente morire. Lei, una studentessa francese, lo ha ritrovato, dopo sei giorni, che ancora digiunava assieme ad altri 163 nella ex palestra dell'ARCI di Perugia.

cerano ancora l'aria. Ormai il conto dei ricoveri in ospedale non si tiene più, ed anche quelli che non digiunano totalmente sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari.

come prevede la circolare Bodrato; c'è un avviso dell'ambasciata italiana a Teheran, in cui, si afferma che i diplomati rilasciati dagli istituti tecnici improvvisamente non vengono più giudicati idonei ai fini dell'immatricolazione nelle università italiane.

Si complica lo scandalo dei 15 milioni sequestrati e «spariti»

Napoli: fuggiti i 3 funzionari di PS accusati per il furto alla Questura

Ringraziamento Il compagno Willy Schiapparelli ringrazia, tramite l'Unità, le compagnie e i compagni che gli hanno espresso auguri affettuosi con lettere, telegrammi e telefonate in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Dalla nostra redazione NAPOLI — Sono latitanti il commissario capo Michele Cardella, il capitano della volante Gennaro Rega e il maresciallo Domenico D'Agostino, della Questura di Napoli: sono tutti accusati per aver fatto sparire, in concorso fra loro, alla fine di giugno, 15 milioni dal denaro sequestrato in un accampamento di zingari.

della notte per denunciare l'uomo con il quale convive: «Mi maltratta, vuole avviarmi alla prostituzione» — afferma al funzionario di turno — non posso sopportarlo.

provvisamente calati a 25. Anche i gioiellieri sembrano essere diminuiti di numero. Viene stilato allora un nuovo verbale di sequestro che riprecisa la somma e viene distrutto quello compilato nella notte.

Bergamo: gravemente ferito anche l'orefice

Gioielliere spara e uccide due banditi durante una rapina

BERGAMO — Due banditi sono stati uccisi durante una rapina in un'oreficeria di Ponte San Pietro dai titolari del negozio; nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche l'orefice, Eugenio Alborghetti, di 58 anni. I rapinatori erano in tre, tutti giovani.

Incidenti per la nebbia: 3 morti BRESCIA — Tre morti e una ventina di feriti — di cui uno gravissimo — il tragico bilancio di una serie di tamponamenti verificatisi ieri mattina, a causa di una fitta nebbia, sull'autostrada Brescia-Cremona.

perché 90.000 dirigenti, professionisti imprenditori leggono il fisco? Nei primi 33 numeri (40 a fine anno) del 1981 su 3.800 pagine sono stati pubblicati 220 commenti e articoli esplicativi dei più noti esperti italiani...

Gli scioperano i poligrafici Rizzoli MILANO — Il «Corriere della Sera», «La Gazzetta dello Sport» e l'«Ochchio» non saranno in edicola domani per uno sciopero proclamato dai poligrafici nell'ambito della vertenza in corso con l'azienda.

Dal nostro inviato TREVISO — Non sono stati corrotti dai contrabbandieri, ma erano organizzatori e soci, a tutti gli effetti, dei contrabbandieri di 2 mila miliardi di prodotti petroliferi i massimi vertici della Guardia di Finanza nel periodo d'oro dello scandalo dei petroli: Donato Loprete, ex capo di Stato maggiore, era coinvolto nel traffico fin dagli inizi degli anni Settanta.

La mattina, quando il responsabile della V sezione della mobile, il commissario Michele Cardella, arriva in ufficio ed apre la cassaforte doveva rinchiudere il bottino, scopre che i milioni sono im-

quattrocento, contro le loro proiezioni politiche (non dimentichiamo gli assegni a Democrazia cristiana, PSDI e PSI emessi dall'organizzazione contrabbandiera) e contro una Guardia di Finanza che, all'inizio, faceva le indagini a rovescio, fino al momento in cui Labozzetta e Napolitano se ne accorsero e misero in galera qualche «Fiamma gialla» infedele.

contrabbandieri, contro le loro proiezioni politiche (non dimentichiamo gli assegni a Democrazia cristiana, PSDI e PSI emessi dall'organizzazione contrabbandiera) e contro una Guardia di Finanza che, all'inizio, faceva le indagini a rovescio, fino al momento in cui Labozzetta e Napolitano se ne accorsero e misero in galera qualche «Fiamma gialla» infedele.

VINCENZO MOSCATELLI «CINO» Ora a sempre Resistenza. Milano, 4 novembre 1981

Loprete e Giudice non erano solo corrotti, erano gli organizzatori

MARIA OPPO PINTUS la nipote Della offre in sua memoria cinquanta lire agli alunni della Casa Gramsci. Milano, 4 novembre 1981.

Dal nostro inviato TREVISO — Non sono stati corrotti dai contrabbandieri, ma erano organizzatori e soci, a tutti gli effetti, dei contrabbandieri di 2 mila miliardi di prodotti petroliferi i massimi vertici della Guardia di Finanza nel periodo d'oro dello scandalo dei petroli: Donato Loprete, ex capo di Stato maggiore, era coinvolto nel traffico fin dagli inizi degli anni Settanta.

prete. La vicenda durava dal 1970, quando Loprete comandava il servizio segreto delle fiamme gialle e aveva accumulato un enorme potere sulla Finanza, piazzando uomini di sua fiducia nei posti chiave. Il contrabbandiere ebbe poi uno sviluppo su vasta scala quando Raffaele Giudice divenne comandante in capo delle Fiamme gialle.

giudice istruttore e dal sostituto procuratore Domenico Labozzetta. Uno spaccato incredibile di ruberie, frodi, prevaricazioni compiute utilizzando la Guardia di Finanza e l'Amministrazione doganale dello Stato.

Roberto Bolis

RINGRAZIAMENTO Nel ringraziare la fraterna solidarietà dei compagni della federazione di Brescia, in particolare dell'On. Loda, un compagno napoletano sottoscrive le decemtomila per l'Unità.